Una breve introduzione alla dottrina biblica della sottomissione

Dio ha operato potentemente con il suo braccio;
ha disperso quelli che erano superbi nei pensieri del loro cuore;
***52** ha detronizzato i potenti, e ha innalzato gli umili.*
(Luca 1:51-52, dal *Magnificat* di Maria)

1) Il Figlio di Dio è sottomesso, benché non inferiore, al Padre (1 Corinzi 15:20-28).
   a) Lo Spirito Santo è mandato dal Padre e dal Figlio. Inoltre nel suo ministero lo Spirito vuole glorificare il Figlio (Giovanni 16:12-15). Tuttavia lo Spirito non è inferiore al Padre o al Figlio.
   b) La sottomissione di per sé non comporta *necessariamente* l'inferiorità. Tuttavia, quando noi ci sottomettiamo a Dio, il rapporto è tra un Superiore e inferiori.
   c) Gesù dodicenne discese da Gerusalemme con i suoi genitori, "andò a Nazaret, e stava loro sottomesso" (Luca 2:51).
2) Adamo si è ribellato al Creatore. Ha scelto di percorrere una strada diversa da quella indicata da Dio. Fanno lo stesso i "figli di Adamo". Questo fatto è molto chiaro in Isaia 53:6a: "Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via…".
   a) Una parte integrante del peccato è la ribellione. Secondo Dio, la ribellione non è un "peccatuccio", bensì una cosa gravissima. Osservare questo in 1 Samuele 15:23: "infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dèi domestici." Per capirci: se mi vanto del nome "evangelico" ma sono ribelle, non sono (tanto) diverso da uno stregone. Oppure: se mi vanto di conoscere la Bibbia e sono ostinato, non sono (tanto) diverso da quelli che pregano la Madonna o che in casa espongono i santini.
3) Le Scritture insegnano che siamo salvati per grazia mediante la fede (Romani 3:28; Efesini 2:8-9). Tuttavia, in un certo senso quando crediamo "ci sottomettiamo" alla soluzione di Dio per il nostro peccato. Che essi non facciano così, dice Paolo, è il problema con i suoi connazionali: "**2** Io rendo loro testimonianza infatti che hanno zelo per Dio, ma zelo senza conoscenza. **3** Perché, ignorando la giustizia di Dio e

cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio; **4** poiché Cristo è il termine della legge, per la giustificazione di tutti coloro che credono" (Romani 10:2-4).

a) Sulla croce Cristo è morto per il nostro peccato, per la nostra ribellione, disubbidienza, ecc. Meno male c'è una seconda parte di Isaia 53:6, che abbiamo citato sopra solo in parte. Ecco tutto il versetto: "Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via**; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui [sul Messia] l'iniquità di noi tutti**".

b) L'opera di Cristo ci libera dalla condanna del peccato. Inoltre essa ci mette in grado di vivere ora in armonia con il nostro Creatore. Osservare la maestria di Pietro nel mettere insieme la morte di Cristo, una vita giusta e il nostro "ritorno" all'ovile del Buon Pastore. 1 Pietro 2:24-25: "egli [Cristo] ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati sanati. **25** Poiché eravate erranti come pecore, **ma ora** siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime".

4) La sottomissione di una persona a suo Dio è un concetto fondamentale della Bibbia. Quando ci convertiamo non solo godiamo del perdono di Dio, inoltre ci troviamo a vivere di nuovo un rapporto armonioso col Signore.

a) Questi brani parlano della nostra sottomissione al Signore: Giacomo 4:7 e Ebrei 12:9.

5) Dio vuole che la nostra sottomissione a lui si esprima in altre forme di sottomissione: nella famiglia, nella società, e nella chiesa. Ecco qualche esempio.

a) Nella famiglia Dio vuole che la moglie sia sottomessa a suo marito, affinché la sua Parola non sia disprezzata (Tito 2:5). Tuttavia i seguenti brani fanno capire che Dio vuole che le mogli siano trattate *molto bene* dai loro mariti. Leggere Colossesi 3:18-19; 1 Pietro 3:1-7; ed Efesini 5:22-33. Mariti, amate le vostre mogli come la vostra propria persona? Se no, non amate neppure voi stessi (Efesini 5:28). Forse in questo momento stiamo mietendo i guai che abbiamo seminato nel passato. Col Signore c'è il perdono e una seconda chance. Ma è bene che ci diamo una mossa perché il presente/futuro sia diverso!

i) Solo quando cominciamo a fidarci del Signore e mettere in pratica la sua Parola, vedremo i frutti soddisfacenti della sottomissione. Se una moglie crede che la sottomissione sia una cosa degradante, dovrebbe ripassare la dottrina della trinità. Infatti in uno dei passi più belli (e più difficili) su questo argomento, Paolo fa la seguente affermazione: "Ma voglio che sappiate che il capo di ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo, e che il capo di Cristo è Dio" (1 Corinzi 11:3). Cristo non è inferiore al Padre, eppure il Padre è il suo "capo". La donna non è affatto inferiore all'uomo, eppure lui è il capo di lei.

b) Sempre nella famiglia, i figli devono essere sottomessi ai genitori (Colossesi 3:20). Ma a questo riguardo anche i genitori, in modo particolare i padri, ricevono un ammonimento importante dal Signore (v. 21).

i) L'aspirante vescovo deve addirittura avere la propria casa ben in ordine. "**2** Bisogna dunque che il vescovo sia … marito di una sola moglie, **4** che governi bene la propria famiglia e tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi **5** (perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?)…" (1 Timoteo 3:2, 4-5).

c) Pure alle mogli/madri vengono rivolte delle esortazioni molto attuali. Si può consultare, tra l'altro, Tito 2:3-5. I principi di base della donna "virtuosa" sono esposti in modo poetico in Proverbi 31:10-31. Una moglie cristiana dovrebbe domandarsi: "Mio marito dice di me quanto è riportato al v. 29?" "I miei figli mi chiamano beata?" (v. 28). "È la caratteristica principale della mia vita che io tema il Signore?" "Gli altri direbbero questo su di me? Dio lo direbbe su di me?" (v. 30). Investite nella vostra famiglia, e forse vedrete dei risultati inaspettati.

d) Sul posto di lavoro, i dipendenti devono essere sottomessi a loro capi (per esempio, Tito 2:9-10; 1 Pietro 2:18-19). Colossesi 3:22-4:1 descrive anche la responsabilità che il capo ha verso i dipendenti, per via del fatto che anche lui ha un Capo!

e) Certi cristiani credono che Dio sia di sinistra, altri che egli sia di destra. Dubito che Dio si sia iscritto a nessuno degli schieramenti. Tuttavia, biblicamente c'è almeno una corrente politica che è inaccettabile: l'anarchismo. Dio vuole l'ordine

e vuole che il suo popolo sia sottomesso alle autorità. I cristiani dovrebbero essere cittadini modello (Romani 13:1-6; Tito 3:1-2). Tuttavia, essi non devono mai disubbidire a Dio per onorare lo Stato, qualora ci fosse un conflitto di interessi di questo tipo (Atti 4:19).

i) Dio vuole che preghiamo "per tutti quelli che sono costituiti in autorità" (Tito 2:1-3), non soltanto per quelli che noi abbiamo votato!

ii) Cosa dire di detti ben noti come come "governo ladro" e "fatta la legge, trovato l'inganno"? Se lo Stato in realtà è "ingiusto" e "deruba" i cittadini, cosa dovremmo fare? Se le cose sono così, qualcuno deve essere il primo a spezzare il ciclo di abuso e di inganno reciproci. Se non saranno colui e colei che invocano il Dio trino come Sovrano a farlo, chi lo sarà? Sono convinto che Dio ha in serbo delle cose molto inaspettate (e forse non sempre piacevoli, *in apparenza*) per i credenti che dicono di No a un rapporto troppo cinico con lo Stato e cominciano a onorarlo. Ma non lo sapremo mai, se non mettiamo in pratica i precetti affidabili del Signore nostro Dio. O sarebbe un ingannatore anche lui, o al limite un ingenuo?

(1) In Proverbi 3:5-6 c'è scritto: "Confida nel SIGNORE con *tutto* [non solo una parte] il cuore e non ti appoggiare sul *tuo* discernimento [la nostra "opinione" di quello che si può fare o no] **6** Riconoscilo in *tutte* [non solo quelle dove ci risulta più facili] le tue vie ed [ecco la promessa della guida e provvidenza del Signore, *se* facciamo le cose appena nominate] egli appianerà i tuoi sentieri."

f) La chiesa tutta è sottomessa a Cristo (Efesini 5:24).

i) Inoltre Dio vuole che la chiesa sua sottomessa ai suoi "conduttori" (Ebrei 13:17).

(1) Ma attenzione: gli anziani non devono dominare il gregge di Dio (non è loro, bensì di Dio!), piuttosto pascerlo e essergli d'esempio (1 Pietro 5:1-4). A questo proposito, Dio ama così tanto la Sua chiesa che riserva una minaccia speciale per quelle guide che "guasterebbero" la sua chiesa (1 Corinzi 3:16-17).

(2) Le guide mostrano la loro sottomissione al Signore, sottomettendosi alla sua Parola (2 Timoteo 2:14). Il Nuovo Testamento è stracolmo di passi che descrivono i falsi dottori. Va da sé che un cristiano non deve assolutamente sottomettersi ad un falso dottore.

ii) 1 Pietro 5:1-7 è un brano particolarmente ricco sulla sottomissione nella chiesa. Tra l'altro, Pietro cita, al v. 5, Proverbi 3:34—un passo che anche Giacomo (4:6) cita: "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili". Secondo questo passo, non è soltanto che Dio ci trascuri *passivamente* quando siamo superbi: Egli si oppone *attivamente* a noi! (Cfr. anche Isaia 63:10.) Viceversa la sua grazia c'arriva quando non viene ostacolata dal nostro orribile orgoglio: Dio dà grazia agli *umili*.

6) Le vie del Signore non sono le nostre vie. Nell'economia di Dio, gli ultimi sono i primi. Se si vuole salire, bisogna andare in discesa. Sulla falsariga del *Magnificat*, possiamo dire che Dio disperde quelli che sono superbi nei pensieri del loro cuore e detronizza i potenti; ma che innalza gli umili.

7) Nella chiesa come nella coppia cristiana il principio della sottomissione *reciproca* deve permeare i nostri rapporti (Efesini 5:21; 1 Pietro 5:5b: "E tutti rivestitevi di umiltà gli uni verso gli altri…").

8) Ci sottomettiamo a Dio *anche* quando ci sottomettiamo ai nostri "capi" in queste altre sfere di autorità.

9) 2 Cronache 7:14 è ritenuto un passo classico sul risveglio: "se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvagie, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese".

a) Qui troviamo quello che noi dobbiamo fare (umiliarci, pregare, cercare la faccia del Signore, e convertirci dalle nostre vie malvagie), e quello che Dio farà in risposta (esaudirà, perdonerà, e guarirà il paese).

b) Dovrebbe sorprenderci che, nella "nostra parte," il primo anello della catena di quattro elementi sia quello dell'umiliarci? Dio resiste ai superbi, ma dà <u>grazia</u> agli umili. **E un risveglio è la grazia a secchielli!** (Le nuvole a pecorelle saranno il nostro aver compiuto i quattro anelli della parte che spetta a noi.)

c) Poi ovviamente Dio è sovrano e deciderà lui se manderà un grande risveglio o semplicemente risveglierà il nostro cuore….

Questa risorsa si trova alla pagina "Risorse" di

www.pietrociavarella.altervista.org